

# Progetto Competenze del XXI secolo Il *Debate* come palestra delle competenze



Prof. Alessandro Montrasio

22 febbraio 2018

# Che cos'è il dibattito strutturato?

Il dibattito strutturato (*debate*) consiste in una **gara di dibattito** tra due gruppi di studenti, con tempi di intervento definiti a priori e una giuria che dichiara un vincitore.

# Che cos'è il dibattito strutturato?

Nel debate si impara a **sostenere una tesi** e a **controbattere a quella altrui**, in un confronto aperto e rispettoso dell'interlocutore.

Gli oratori - i *debaters* - devono essere in grado di portare le argomentazioni più adeguate in vista del proprio scopo, rispettando le regole assegnate e senza prevaricazioni.

## Il *debate* nel mondo

Nelle scuole, nei college e nelle università americane e inglesi il *debate* è una pratica da tempo consolidata.

Le prime società impegnate su questo fronte sono nate negli USA e in GB già alla fine dell'Ottocento.

## Il *debate* nel mondo

Solo recentemente il *debate* si è diffuso anche in altri paesi europei e in Italia.

Sono così nati dei campionati continentali e addirittura mondiali (*World School Debating Championships*), promossi solitamente da università o da apposite associazioni culturali.

## Il *debate* nel mondo

Negli anni Duemila l'attività ha conosciuto un vero boom. Oggi è diffusa in **50 stati**, dove sono impegnate in tutto circa **500 società di dibattito**.

Negli **Stati Uniti** risultano attive in questo campo 500 scuole, con il coinvolgimento di 40.000 alunni ogni anno.

## Il *debate* in Italia

Anche in Italia alcuni istituti hanno deciso di fare del *debate* una parte integrante del proprio **progetto didattico-educativo**, inserendolo quindi nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**.

In questo caso i consigli di classe si impegnano a organizzare una o più contese nel corso dell'anno.

# Il *debate* in Italia

In Italia sono attive:

- la onlus **We World**, che organizza ogni anno il torneo *Exponi le tue idee!* dedicato a temi legati ai diritti umani e alla tutela dell'ambiente (<http://tiny.cc/c199qy>);
- la rete di scuole **WeDebate** (<http://tiny.cc/v199qy>), che nell'autunno scorso con il patrocinio del Miur ha organizzato le prime **Olimpiadi nazionali di debate** (con il logo *DebateItalia*);
- l'**università di Padova**, che ogni anno dal 2006 organizza il torneo *Palestra di botta e risposta*.



# Gli obiettivi didattici e formativi del *debate*

- Sviluppare il **pensiero critico**.
- Affinare le **competenze espressive** e il *public speaking*.
- Saper **ricercare fonti** e documenti valutandone l'affidabilità.
- Valutare **diversi punti di vista** su una stessa questione.
- **Collaborare** e partecipare con i compagni in modo responsabile e costruttivo.
- Sapere **valutare** l'efficacia o i limiti dei discorsi altrui.

# Le fasi del *debate*

- **Fase 1:** la scelta dell'argomento.
- **Fase 2:** la ricerca del materiale.
- **Fase 3:** Assegnazione della tesi.
- **Fase 4:** Scelta dei portavoce.
- **Fase 5:** Svolgimento del dibattito.
- **Fase 6:** Giudizio della giuria.

# Fase 1. La scelta dell'argomento

- La classe insieme all'insegnante sceglie l'argomento da discutere. Se emergono diverse proposte si vota a maggioranza.
- I temi devono essere dirimenti, cioè devono permettere di **posizionarsi chiaramente a favore o contro**, per il Sì o per il No.
- Per esempio è adeguato il quesito *L'ergastolo va abolito?*, mentre non lo è *Che cosa fare per ridurre il consumo di alcol?*

## Fase 2. La ricerca del materiale

- Gli alunni in modo autonomo cercano materiale sul tema scelto (dati, cenni storici, citazioni pregnanti, ecc.).
- I docenti in aula guidano gli alunni nell'analisi e selezione delle fonti.

## Fase 3. Assegnazione della tesi

- La classe viene divisa in due gruppi, a ciascuno dei quali viene assegnato il compito di sostenere la tesi a favore o contro.
- Le tesi PRO e CONTRO vengono assegnate a prescindere dalle opinioni personali dei membri.
- A differenza del dibattito informale, quindi, ogni gruppo dovrà sostenere la tesi che gli viene assegnata senza un'adesione spontanea.

## Fase 4. Scelta dei portavoce (*debaters*)

- **Ogni gruppo dovrà scegliere 3 o 4 *debaters***, cioè gli **oratori**, che si faranno portavoce degli argomenti elaborati insieme ai compagni.
- Anche gli altri membri del gruppo interverranno, ma solo nello spazio appositamente previsto.

# Fase 5. Svolgimento del dibattito

## 1. Prologo a cura del primo *debater*

Presentazione del problema e della sua rilevanza,  
enunciazione della posizione assunta  
e anticipazione delle argomentazioni che la squadra  
svilupperà nel corso del dibattito.

Durata: 2 o 3 minuti per ciascun gruppo.

# Fase 5. Svolgimento del dibattito

## 2. Prime argomentazioni a cura del secondo *debater*

Presentazione delle **prove** (dati statistici, opinioni autorevoli, argomentazioni) a sostegno della propria posizione.

Durata: 3 minuti per ciascun gruppo.



## Fase 5. Svolgimento del dibattito

Segue una **pausa** di alcuni minuti in cui *tutto* il gruppo prepara le repliche alle argomentazioni altrui.

## Fase 5. Svolgimento del dibattito

### 3. Confutazione delle argomentazioni altrui a cura del terzo *debater*

Esposizione delle repliche rivolte alla posizione sostenuta dagli avversari.

Vengono individuati e contestati eventuali vizi, fallacie, contraddizioni, premesse non dimostrate, ecc.

Durata: 3 minuti per ciascun gruppo.

## **Fase 5. Svolgimento del dibattito**

### **4. Dialogo libero (socratico)**

In questa fase partecipa tutto il gruppo classe.

Gli alunni chiedono la parola e pongono alla squadra avversaria delle domande, cercando di metterla in difficoltà sottolineando i punti deboli delle sue argomentazioni.

Durata: fino a 10 minuti.

## Fase 5. Svolgimento del dibattito

### 5. Epilogo a cura del quarto *debater*, oppure uno dei tre precedenti

Si ricapitolano i punti salienti del dibattito e si mostra che la propria posizione è preferibile a quella avversa.

Durata: 3 minuti.

## Fase 6. Giudizio della giuria

Una giuria composta da **tre persone** attribuisce una valutazione *alla fine di ciascuna fase*, considerando:

- a) gli aspetti formali e retorici;**
- b) la ricchezza e coerenza delle argomentazioni.**

Ogni giurato attribuisce il suo punteggio e alla fine lo somma a quello degli altri.

Si procede così alla definizione dei punteggi e alla proclamazione del gruppo vincitore della contesa.

## Fase 6. Giudizio della giuria

Punteggi assegnati: un esempio.

**1:** Orazione insufficiente.

**2:** Orazione sufficiente.

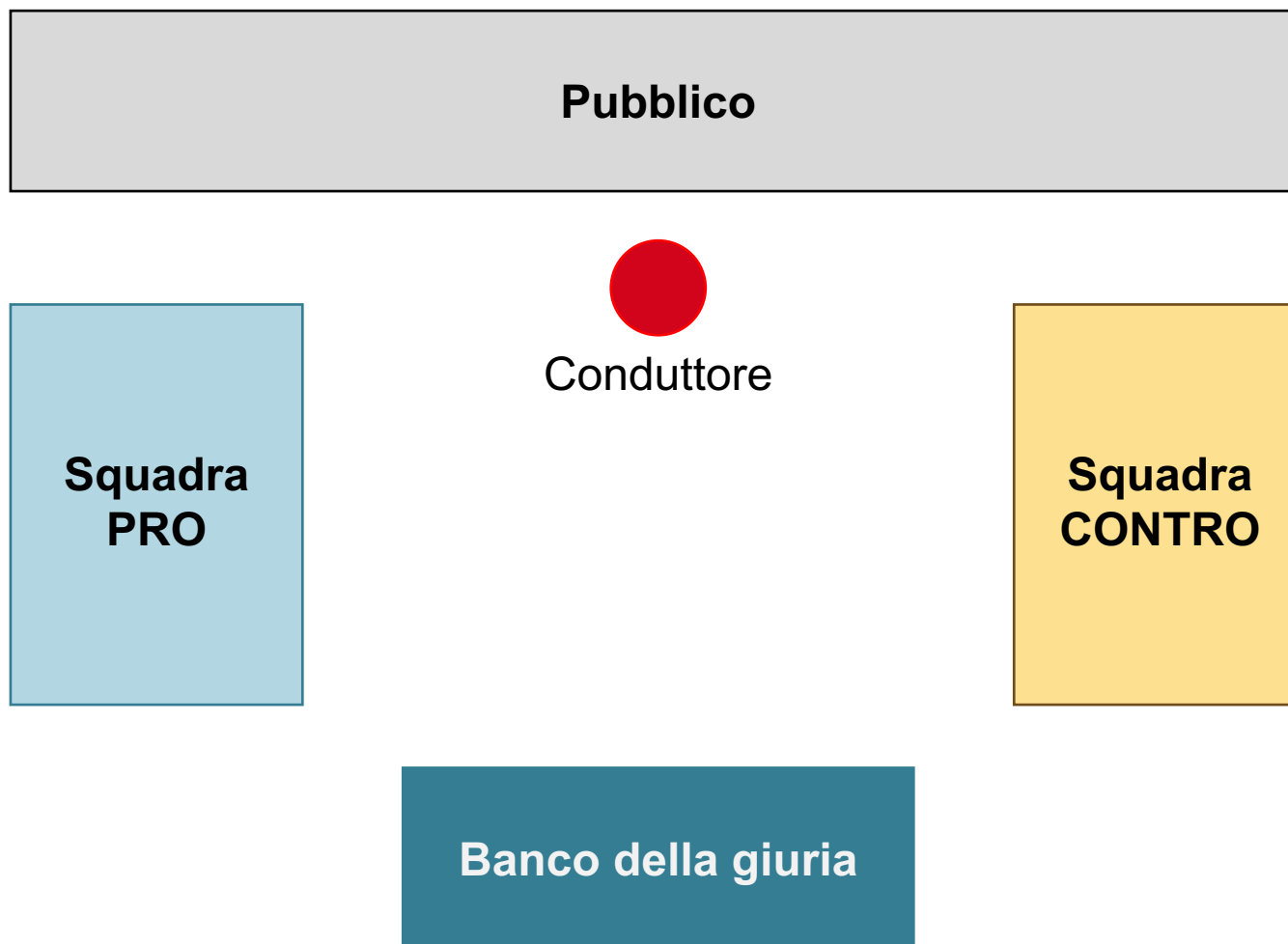
**3:** Orazione buona.

**4:** Orazione ottima.

**5:** Orazione eccellente.

Con tre giudici, i punteggi totali quindi andranno da 5 a 25.

# Uso degli spazi



# Esempi di argomenti da discutere

1. Serve legiferare per limitare la libertà di espressione del web?
2. Sono valide le ragioni di chi non mangia carne?
3. È giusto legalizzare le droghe leggere?
4. È giusto approvare una legge che permetta l'eutanasia?



## Esempi di argomenti da discutere

5. La pena di morte è sempre sbagliata?
6. Esistono guerre giuste?
7. Nella scuola dell'obbligo è giusto bocciare?
8. In alcuni stati degli USA oltre al darwinismo si insegna il creazionismo: è corretto?
9. La democrazia diretta è possibile?

## DEBATE

## Insegnare il creazionismo accanto all'evoluzionismo: favorevoli e contrari

## Il contesto

La teoria darwiniana solleva ancora oggi opposizioni e critiche, soprattutto da ambienti religiosi, e persino esplicite richieste di limitarne l'insegnamento. Ciò è avvenuto recentemente (2017) in **Turchia**, dove il governo ha deciso di escludere il darwinismo dai programmi delle scuole medie e superiori, adducendo come motivazione la particolare difficoltà dell'argomento.

In Occidente, il pensiero di Darwin subisce attacchi soprattutto negli **Stati Uniti**. Qui le associazioni anti-darwiniane chiedono di accostare la sua teoria anti-finalistica a quella **creazionista** (di chiara matrice religiosa), che secondo i suoi promotori va considerata perlomeno plausibile. In un'ottica di **pluralismo delle idee**, si sostiene, gli studenti hanno il diritto di conoscere anche le **teorie sull'origine dell'uomo alternative all'evoluzionismo**,

## VIDEO La paura di parlare in pubblico

Come superare la paura di parlare in pubblico? In questo video ascolterai la storia di una cantante che soffre di un problema non da poco per la comunicazione: la balbuzie. Del resto, pare che anche il grande oratore Demostene fosse balbuziente. Vai al link di TED, la fondazione che si propone di "attivare le idee per cambiare il mondo"

<http://tiny.cc/zl56oy>

## La questione

È giusto che nell'insegnamento scolastico trovi spazio, accanto al darwinismo, anche il creazionismo?

## Ricerca del materiale e assegnazione dei compiti

- Procuratevi informazioni sulla polemica in atto negli USA sull'insegnamento dal darwinismo e sulle alternative proposte, raccogliendo le diverse opinioni in campo. Cercate anche i casi in cui la questione è stata oggetto di sentenze di tribunale. Nei motori di ricerca digitate le parole chiave "neocreazionismo", "disegno intelligente" (*intelligent design*) e "antievoluzionismo".
- Scrivete l'elenco degli argomenti, dividendoli tra quelli pro e quelli contro l'insegnamento del creazionismo.
- Dividete la classe in due gruppi, a ciascuno dei quali è assegnato – anche tramite estrazione – il compito di sostenere una delle due tesi. Ad esempio, il gruppo A sarà a favore dell'insegnamento del creazionismo accanto al darwinismo, mentre il gruppo B si dirà contrario. Ciascun gruppo dovrà dimostrare di saper difendere con efficacia una tesi a prescindere dalle proprie opinioni personali, facendo appello ad argomenti razionali e non all'emotività.
- Ogni gruppo sceglie 4 *debaters*, cioè gli oratori che si faranno porta-

voce degli argomenti elaborati. Anche gli altri membri del gruppo interverranno, ma solo nello spazio appositamente previsto (v. sotto).

**La giuria** Una giuria composta da tre persone (due docenti e uno studente) attribuisce una valutazione da 1 a 5 a ciascuna delle fasi riportate sotto: 1 insufficiente, 2 sufficiente, 3 buono, 4 ottimo e 5 eccellente. Devono essere valutati sia la ricchezza e coerenza delle argomentazioni sia la capacità oratorie. Alla fine si sommano i punteggi e si dichiara il gruppo vincitore.

Fasi	Durata	Svolgimento
1 Prologo	2 minuti per ogni gruppo	Un <i>debater</i> enuncia la posizione del proprio gruppo accennando agli argomenti che saranno sviluppati in seguito.
2 Prime argomentazioni	4 minuti per ogni gruppo	Un secondo <i>debater</i> espone in modo articolato gli argomenti a sostegno della propria tesi, portando dati, citando opinioni autorevoli ecc. Segue <b>una pausa di qualche minuto</b> in cui ogni gruppo prepara le repliche alle argomentazioni altrui.
3 Confutazione delle argomentazioni altrui	3 minuti per ogni gruppo	Un terzo <i>debater</i> replica alle tesi degli avversari, individuando eventuali contraddizioni, premesse non dimostrate, interpretazioni discutibili.
4 Dialogo libero o "socratico"	10 minuti	Possono intervenire tutti i membri del gruppo, con il docente nel ruolo di moderatore. Evitando atteggiamenti aggressivi, le due squadre discutono mettendo in evidenza la debolezza delle reciproche posizioni.
5 Epilogo	2 minuti per ogni gruppo	Il quarto <i>debater</i> di ogni gruppo ricapitola i punti salienti del dibattito, per convincere la giuria che la propria posizione è quella preferibile.



## DEBATE

## Sconfiggere il terrorismo con la guerra: favorevoli e contrari

## Il contesto

Il tema della “guerra giusta” si è posto drammaticamente soprattutto dopo il 2001, quando gli USA, in risposta agli attacchi terroristici dell’11 settembre, attaccarono prima l’Afghanistan (2001) e poi l’Iraq (2003), paesi accusati di sostenere il terrorismo internazionale di matrice jihadista. Queste guerre sollevarono molte discussioni nell’opinione pubblica occidentale, come avvenne in seguito per l’attacco contro

il dittatore libico Gheddafi (2011), sconfitto e ucciso da un’alleanza che comprendeva anche l’Italia. Dilemmi simili si stanno ora ripresentando in merito alla lotta contro lo “Stato Islamico di Iraq e Siria”, cioè l’ISIS, detto anche Califfato, che in nome della guerra santa sta cercando di affermarsi in Medio Oriente. Nello stesso tempo, com’è tristemente noto, l’ISIS fomenta attentati contro i civili, che seminano paura e insicurezza nelle metropoli europee.

## La questione

I paesi occidentali, Italia compresa, dovrebbero agire con decisione attaccando frontalmente le postazioni dell’ISIS con truppe di terra o attraverso omicidi mirati? Oppure la guerra al terrorismo deve essere condotta con mezzi meno eclatanti e più sottili, come il blocco delle fonti di finanziamento oppure il boicottaggio dei paesi che lo sostengono?

## Ricerca del materiale e assegnazione dei compiti

■ Con la guida dell’insegnante, ricercate materiali sul tema proposto – sia in Rete sia su supporti cartacei –, facendo particolare attenzione all’attendibilità delle fonti selezionate. Per quanto riguarda la posizione dell’Italia, va considerato l’art. 11 della Costituzione, che «ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali». Contro un’interpretazione pacifista dell’articolo, si fa notare che la seconda parte promuove “la pace e la giustizia fra le Nazioni” insieme alle organizzazioni internazionali; se la guerra fosse approvata dall’ONU – si afferma – anche il nostro paese avrebbe il dovere di partecipare.

■ Dividete gli argomenti tra quelli *pro* e quelli *contro* la proposta di sconfiggere l’ISIS con una vera e propria guerra.

■ Dividete la classe in due gruppi, a ciascuno dei quali è assegnato il compito di sostenere una delle due tesi. Ad esempio, il gruppo A sarà a favore dell’attacco militare al Califfato, mentre il gruppo B si dirà contrario e sosterrà che la guerra non sarebbe efficace, che esistono altri mezzi e che la nostra Costituzione vieta guerre di aggressione. Ciascun gruppo dovrà dimostrare di saper difendere la tesi assegnata con argomenti razionali e dati pertinenti, a prescindere dalle proprie opinioni personali.

■ Ogni gruppo sceglie 4 *debaters*. Anche gli altri membri del gruppo interverranno, ma solo nello spazio previsto (v. sotto).

**La giuria** Una giuria composta da tre persone (due docenti e uno studente) attribuisce una valutazione da 1 a 5 a ciascuna delle fasi riportate sotto: 1 insufficiente, 2 sufficiente, 3 buono, 4 ottimo e 5 eccellente. Devono essere valutati sia la ricchezza e coerenza delle argomentazioni sia le capacità oratorie. Alla fine si sommano i punteggi e si dichiara il gruppo vincitore.

**Svolgimento del dibattito** Gli interventi delle due squadre si alternano. Il modello proposto è indicativo.

Fasi	Durata	Svolgimento
1 Prologo	2 minuti per ogni gruppo	Un <i>debater</i> enuncia la posizione del proprio gruppo accennando agli argomenti che saranno sviluppati.
2 Prime argomentazioni	4 minuti per ogni gruppo	Un secondo <i>debater</i> espone in modo articolato gli argomenti a sostegno della propria tesi, portando dati, citando opinioni autorevoli ecc. Segue una pausa di qualche minuto in cui i gruppi preparano le repliche alle argomentazioni altrui.
3 Confutazione delle argomentazioni altrui	3 minuti per ogni gruppo	Un terzo <i>debater</i> replica alle tesi degli avversari, individuando eventuali contraddizioni, premesse non dimostrate, interpretazioni discutibili.
4 Dialogo libero o “socratico”	10 minuti	Possono intervenire tutti i membri del gruppo, con il docente nel ruolo di moderatore. Evitando atteggiamenti aggressivi, le due squadre discutono evidenziando la debolezza delle reciproche posizioni.
5 Epilogo	2 minuti per ogni gruppo	Il quarto <i>debater</i> di ogni gruppo ricapitola i punti salienti del dibattito, per convincere la giuria che la propria posizione è quella preferibile.



## DEBATE

### È giusto tentare la rieducazione dei detenuti: favorevoli e contrari

#### Il contesto

L'art. 27 della Costituzione italiana concepisce la pena come un mezzo per la riabilitazione del condannato, affinché questi possa reinserirsi nella società. Trattare i detenuti con rispetto non risponde solo a un principio umanitario, ma comporta anche effetti positivi per la società: i dati dimostrano che se il detenuto può mettere a frutto le proprie capacità, il tasso di recidiva – cioè la tendenza a ricadere nell'il-

legalità – cala decisamente. Se invece in carcere si subiscono umiliazioni e violenze, una volta liberi si tende a essere ancora più insofferenti verso le regole. In Italia, l'istituto penitenziario che più realizza il dettato costituzionale è quello di Bollate (Milano), che porta avanti progetti ricreativi e culturali (musica, teatro, cucina, artigianato, percorsi di studio superiore o universitario) e mira all'inserimento nel mondo del lavoro dei detenuti, sia fuori sia dentro il carcere.

#### Ricerca del materiale e assegnazione dei compiti

■ Procuratevi dati statistici sulla situazione carceraria italiana (numero dei detenuti, tipi di reato, tasso di recidiva ecc.) e opinioni pro e contro la politica del carcere riabilitativo. Nei motori di ricerca digitate le parole chiave "carcere rieducativo", "trattamento penitenziario", "tasso recidiva"; cercate inoltre informazioni sul carcere di Bollate ([www.carceredibollate.it](http://www.carceredibollate.it)). Trovate poi pareri opposti sulla funzione rieducativa della pena. In classe confrontate i materiali reperiti, selezionateli e commentateli con l'insegnante.

■ Scrivete l'elenco degli argomenti, dividendoli tra quelli pro e quelli contro l'e-

stensione del trattamento riabilitativo a tutte le categorie di reati.

■ Dividete la classe in due gruppi, a ciascuno dei quali è assegnato – anche tramite estrazione – il compito di sostenere una delle due tesi. Ad esempio, il gruppo A sarà a favore del carcere rieducativo per tutti, mentre il gruppo B si dirà contrario. Ciascun gruppo dovrà dimostrare di saper difendere con efficacia una tesi a prescindere dalle proprie opinioni personali, facendo appello ad argomenti razionali e non all'emotività.

■ Ogni gruppo sceglie 4 *debaters*, cioè gli oratori che si faranno portavoce degli argomenti elaborati. Anche gli altri

#### VIDEO Il pericolo del silenzio

Perché è importante parlare? Perché il silenzio può avere effetti devastanti per l'individuo e per la comunità? Eppure bastano semplici regole per abbattere il muro del silenzio: leggi in maniera critica, scrivi in modo consapevole, parla chiaramente, di' la verità. Scopri con TED, la fondazione che si propone di "attivare le idee per cambiare il mondo". <http://tiny.cc/z56oy>

#### La questione

Si potrebbe contestare l'estensione dei progetti di riabilitazione ai responsabili di crimini particolarmente gravi e infamanti (come lo stupro seriale o gli attacchi terroristici), che forse meriterebbero il carcere duro, di tipo punitivo. Qual è la posizione più giusta? Tutti hanno diritto di provare a rifarsi una vita in un carcere come quello di Bollate, oppure solo chi si è macchiato di reati meno gravi?

membri del gruppo interverranno, ma solo nello spazio appositamente previsto (v. sotto).

**La giuria** Una giuria composta da tre persone (due docenti e uno studente) attribuisce una valutazione da 1 a 5 a ciascuna delle fasi riportate sotto: 1 insufficiente, 2 sufficiente, 3 buono, 4 ottimo e 5 eccellente. Devono essere valutati sia la ricchezza e coerenza delle argomentazioni sia le capacità oratorie. Alla fine si sommano i punteggi e si dichiara il gruppo vincitore.

**Svolgimento del dibattito** Gli interventi delle due squadre si alternano. Il modello proposto è indicativo.

Fasi	Durata	Svolgimento
1 Prologo	2 minuti per ogni gruppo	Un <i>debater</i> enuncia la posizione del proprio gruppo accennando agli argomenti che saranno sviluppati in seguito.
2 Prime argomentazioni	4 minuti per ogni gruppo	Un secondo <i>debater</i> espone in modo articolato gli argomenti a sostegno della propria tesi, portando dati, citando opinioni autorevoli ecc. Segue una pausa di qualche minuto in cui ogni gruppo prepara le repliche alle argomentazioni altrui.
3 Confutazione delle argomentazioni altrui	3 minuti per ogni gruppo	Un terzo <i>debater</i> replica alle tesi degli avversari, individuando eventuali contraddizioni, premesse non dimostrate, interpretazioni discutibili.
4 Dialogo libero o "socratico"	10 minuti	Possono intervenire tutti i membri del gruppo, con il docente nel ruolo di moderatore. Evitando atteggiamenti aggressivi, le due squadre discutono mettendo in evidenza la debolezza delle reciproche posizioni.
5 Epilogo	2 minuti per ogni gruppo	Il quarto <i>debater</i> di ogni gruppo ricapitola i punti salienti del dibattito, per convincere la giuria che la propria posizione è quella preferibile.



# Variazioni possibili

## Numero dei *debaters*

Si può decidere che per ogni fase debba intervenire un diverso oratore, oppure si può scegliere un **capitano**, che interviene sia nella prima sia nell'ultima fase, assumendo quindi un ruolo preponderante.

# Variazioni possibili

## Formazione della squadra

Le squadre possono essere formate non da tutto il gruppo classe, ma solo da pochi alunni, anche di classi diverse.

Questa modalità è l'unica possibile quando si partecipa a tornei esterni alla scuola oppure quando i tornei scolastici si svolgono al pomeriggio.

# Variazioni possibili

## Reciproche interruzioni

Nel modello utilizzato alle recenti *Olimpiadi di debate*, le fasi durano di più (8 minuti) ed è possibile **porre una domanda all'oratore avversario**, chiedendo la parola.

In questo modello non è previsto il dibattito libero tra squadre.

# Variazioni possibili

## Tema impromptu

Con un termine derivato dall'ambito musicale viene definito **impromptu** l'argomento assegnato alle due squadre **poco prima della contesa**.

Si tratta di una modalità adatta a studenti esperti, con alle spalle diversi dibattiti.



# Variazioni possibili

## Punteggi della giuria

Il punteggio assegnato da ogni giudice per ogni fase solitamente è di **5** oppure di **10** punti.

Nel secondo caso il giudice assegna per ogni fase:

- fino a 5 punti per la forma;
- fino a 5 punti per il contenuto.

# Dibattere a scuola

1. Laboratorio di argomentazione extracurricolare.
2. Progetto didattico per la singola classe.
3. Tornei tra diverse classi (orario scolastico o extrascolastico).
4. Partecipazione a tornei regionali o nazionali.

# Il prossimo Webinar



## Progetto Competenze del XXI secolo - Cultura di cittadinanza, educazione economica e finanziaria nella scuola oggi

*Enrico Castrovilli - martedì 27 febbraio - ore 16,30*

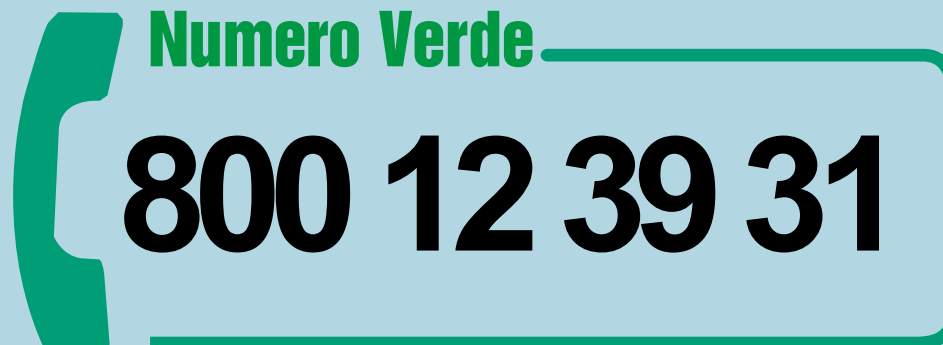
Partiremo con l'analisi dello storico delle prove OCSE PISA sulla **financial literacy** per trattare il tema dell'educazione economica e finanziaria come educazione di cittadinanza . Verranno presentati progetti scolastici di successo e si rifletterà sulle modalità di valutazione delle competenze economiche.

**Enrico Castrovilli** è stato docente di discipline giuridiche ed economiche negli Istituti Tecnici economico-commerciali a Milano. Autore di libri di testo scolastici e di pubblicazioni di contenuto economico, finanziario e giuridico, è giornalista pubblicista.

Presidente dell'Associazione Europea per l'Educazione Economica AEEE Italia, di cui è attualmente membro del Direttivo. Socio della SIE (Società Italiana degli Economisti).

# Una proposta formativa disegnata intorno ai bisogni degli insegnanti





**webinar@mondadorieducation.it**  
**www.mondadorieducation.it**